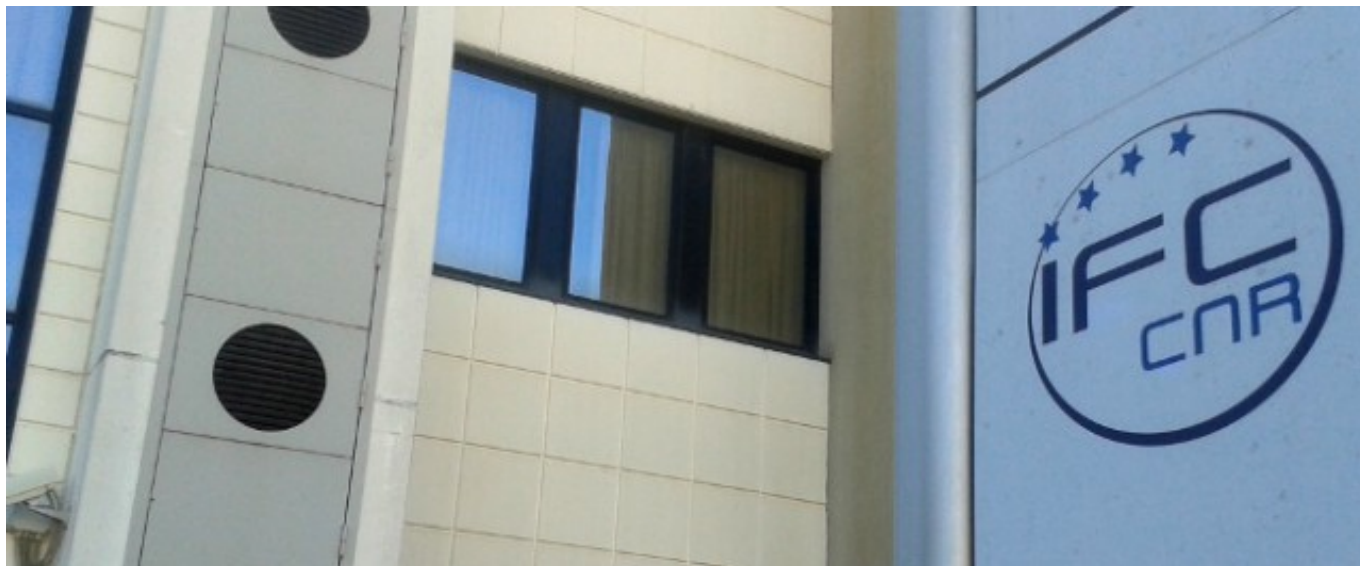


## Truffa all'IFC, un altro indagato. E intanto i precari chiedono garanzie per gli stipendi

Author : Redazione

Date : 7 aprile 2015



Mentre proseguono le indagini sul [buco di bilancio che si è aperto all'IFC di Pisa](#), il ritorno alla normalità sembra ancora lontano. Oggi il *Tirreno* dà la notizia di un terzo iscritto nel registro degli indagati. Si tratterebbe di uno dei più stretti collaboratori di Marco Borbotti, il responsabile dell'ufficio entrate già licenziato a gennaio perché aveva falsificato la laurea in sede di concorso.

Insieme a Borbotti e al suo collaboratore, l'altro indagato è l'ex direttore Eugenio Picano, che è rientrato a Pisa lasciando la sua cattedra in Kazakistan. I tre sono anche sotto procedimento disciplinare del Cnr, che gli contesta responsabilità diverse.

Sembra infatti che attorno ai progetti "finti", in cui Borbotti compariva come responsabile scientifico, ruotavano una serie di imprese quasi sempre riconducibili a tre persone: Antonio Bellucci, Simone Luzi e Cristina Bracci. Imprese che venivano chiamate per "consulenze" che sarebbero costate all'istituto circa 1,5 milioni di euro.

Intanto lo scorso 1 aprile i precari di IFC si sono riuniti in assemblea per capire quale sarà il loro futuro all'interno dell'istituto e in che tempi verranno saldati gli stipendi. La settimana precedente una loro delegazione aveva partecipato anche al consiglio di istituto, leggendo una lettera aperta in cui chiedevano chiarezza proprio rispetto agli stipendi, e ricevendo la solidarietà umana del direttore Giorgio Iervasi.

I precari lamentano la comunicazione quasi inesistente sulla gestione della situazione. A oggi il personale a tempo determinato (55 persone circa) ha avuto lo stipendio, anche di gennaio e febbraio. Gli "atipici", cioè assegnisti e co.co.co, in tutto circa 60 persone, lo stanno iniziando a ricevere in questi giorni, anche se l'amministrazione afferma che una parte lo ha già ricevuto e gli altri verranno liquidati a breve.

Nelle scorse settimane c'era molta apprensione, visto che il direttore del Cnr Paolo Annunziati, quando venne a Pisa per parlare con i dipendenti disse che nel giro di 15 giorni i pagamenti sarebbero stati sbloccati, ma a quella scadenza erano in molti a lamentare il contrario: tre mesi senza stipendio sono difficili da affrontare.

A chi ha chiesto spiegazioni è stato risposto con tono piccato: "Ci preme ribadire che ulteriori e non coordinate richieste possono solo creare ritardi ed intralcio alle procedure già poste in essere", si legge in una mail

dell'amministrazione inviata ai dipendenti. "Chiediamo pertanto, come richiesto dai colleghi di Roma, di non contattare individualmente il nucleo di lavoro e supervisione, ma di riferirsi all'amministrazione IFC per le richieste di cui sopra".

Le risposte languono da parte della direzione centrale del CNR, soprattutto su come l'ente intenderà rientrare del buco creatosi. Su questo punto, non secondario, sono tutti in attesa di risposte.

c.c.